



MUSEI VATICANI



## FRANCESCO BORROMINI

(BISSONE, 27 SETTEMBRE 1599 - ROMA, 3 AGOSTO 1667)

Francesco Castelli, detto Borromini, giunse a Roma dal Canton Ticino entro il 1619. Nell'Urbe, centro incomparabile delle arti, ove era vivo il dialogo tra l'antico e le mirabili architetture contemporanee sotto le insegne della Chiesa cattolica, il giovane Francesco ebbe modo di crescere professionalmente e di completare la propria formazione legata al manierismo di marca lombarda.

Impiegato come scalpellino presso la Fabbrica di San Pietro dal conterraneo architetto Carlo Maderno che all'epoca ne era il responsabile, il giovane Borromini fu coinvolto nei maggiori cantieri dell'epoca, Sant' Andrea della Valle e Palazzo Barberini, dove conobbe Gian Lorenzo Bernini. Alla morte di Maderno nel 1629, Borromini proseguì la sua attività in San Pietro sotto la direzione di Bernini, nuovo architetto della Fabbrica pontificia, collaborando con lui nei primi anni Trenta anche alla realizzazione del celebre *Baldacchino*.

Nel 1632, Borromini, ormai promosso al ruolo di architetto, divenne responsabile del complesso della Sapienza, lo storico archiginnasio romano, dove realizzò la chiesa di Sant'Ivo con l'originale e innovativa terminazione a forma di chiocciola e la Biblioteca Alessandrina; i lavori iniziati nel 1643 furono completati solo vent'anni più tardi, sotto il pontificato di Alessandro VII (1655-1667).

L'artista, di indole schiva e introversa, ebbe una predilezione per congregazioni e ordini religiosi, come testimoniano in particolare i suoi interventi per il convento e la chiesa dei Trinitari Scalzi, per San Carlo alle Quattro Fontane (iniziati nel 1634) e per l'Oratorio dei Padri Filippini edificato accanto alla chiesa di Santa Maria in Vallicella (1637-1640). Nel 1646, nominato architetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, iniziò la sistemazione dell'omonimo palazzo (conclusa nel 1662), una delle sue più significative e ispirate creazioni.

Al pontificato di Innocenzo X (1644-1655) risalgono le importanti imprese progettuali per il Palazzo Pamphilj in piazza Navona e l'adiacente chiesa di Sant' Agnese (progettati poi affidati a Girolamo Rainaldi) e il restauro della Basilica di San Giovanni in Laterano in occasione dell'Anno Santo 1650. Segue l'inizio dei lavori per Sant'Andrea delle Fratte, con il noto campanile a due ordini, commissionato dal marchese Del Bufalo.

Oltre all'impegno profuso in numerosi palazzi nobiliari romani (Spada, Carpegna, Spagna, Falconieri, Giustiniani) tra gli anni Quaranta e Sessanta, l'architetto si occupò anche di alcuni cantieri fuori Roma, tra cui la chiesa di San Paolo a Bologna (1650-1657), la Villa Falconieri a Frascati (1665) e la sistemazione del borgo di San Martino al Cimino, presso Viterbo (1646-1652).

Morì nel 1667 a Roma, dove giace sepolto nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini.